

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24 semestrale 12
 trimestre 6
 mese 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono lo speso di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatorvecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Esposizione finanziaria.

(Continuazione e fine)

Prescindendo dalle previsioni fatte per il primo semestre 1886 e indicate nella nota di variazione testè distribuita alla Camera, e prendendo le mosse dai risultati accertati nel 1884, l'effetto teorico dei nuovi tributi sui consumi sarebbe di aumentare l'entrata di oltre 64 milioni di lire.

Codesto aumento teorico si consegua soltanto gradatamente e si verificherà in massima parte nell'esercizio 1887-88, e sarà raggiunto e superato in quello 1888-89, ciò portando necessariamente l'aumento naturale della popolazione e l'incremento, benchè rallentato, dei consumi individuali.

Facendo il confronto fra le perdite derivanti dagli sgravi e le maggiori entrate previste, si avrebbe nel 1886-87 una differenza attiva di 20,800,000 lire; nel 1887-88 di lire 27,300,000; nel 1888-89 di lire 33,900,000. In quelle cifre sono compresi i maggiori introiti previsti dalla riforma del lotto e dal rimaneamento proposto per le tasse sugli affari.

Se non che agli effetti generali del bilancio si tiene conto, sulla base della più certa esperienza, dell'incremento naturale delle entrate, il quale colle vecchie tariffe e coi vecchi dazi sui consumi, a cui si riferiscono gli aumenti, era calcolato in passato nella somma complessiva di 10 milioni e mezzo di lire.

Questa somma è compenetrata nelle maggiori entrate indicate, e non può essere calcolata una seconda volta, mentre essa era già destinata a far fronte a spese generali del bilancio e non può risarcire le perdite risultanti dagli sgravi del sale e della fondiaria.

Laonde, partendo dall'anno iniziale 1884 e detraendo dalle maggiori entrate previste l'incremento naturale delle entrate, che verosimilmente si sarebbe conseguito nel triennio conservando le tariffe preesistenti, per l'anno 1886-87 si avrebbe uno scoperto di 2,600,000 lire, per il 1884-88 di 6 milioni e mezzo, e per il 1888-89 di 10,300,000 lire.

Può il bilancio sopportare queste perdite derivanti dalla riforma tributaria, senza che l'equilibrio finanziario sia scosso?

Premesso che trattasi di un breve periodo transitorio, dopo il quale, per l'incremento naturale dei consumi sotto il reggimento dei nuovi tributi, il bilancio sarà rinforzato, l'onorevole Ministro nota che dev'essere fermo proposito del Governo e del Parlamento di evitare un disavanzo, sia pur tenue, anche in questo anno di prova. E si riuscirà procurando di attuare ogni possibile economia nella pubblica spesa.

Per tanto la situazione finanziaria preveduta dall'onor. Ministro nel periodo transitorio dei quattro anni necessari al pieno svolgimento della riforma, situazione che potrà pienamente essere migliorata nel rendiconto, sarebbe questa: Nel 1885-86 non si potrà fare a meno della risorsa straordinaria votata già dal

Parlamento nel 1881 e 1882 per far fronte alle spese straordinarie militari o di lavori pubblici.

Nel 1886-87 sarà pure necessario di usare di quella risorsa o per coprire i 45 milioni di spese straordinarie o per colmare il deficit del movimento dei capitali per estinzione di debiti, ma non vi saranno deficienze.

Nel 1887-88 si coprirà non solo il deficit del movimento dei capitali, ma anche per più di 3 milioni la somma delle spese ultra straordinarie di 15 milioni.

Nel 1888-89 l'eccedenza dell'entrata ordinaria coprirà tutto, lasciando un avanzo definitivo di più di tre milioni.

Adunque nel periodo transitorio considerato, la situazione finanziaria, con qualche miglioramento, sarà quella che in genere si prevede dal Parlamento allorchè autorizzò un'emissione straordinaria di obbligazioni ecclesiastiche per far fronte all'anticipazione di alcune maggiori spese militari e di opere pubbliche. La riforma tributaria ha certamente peggiorato la situazione per i quattro anni immediati che la seguono, ma non sarà compromesso l'equilibrio del bilancio. E la situazione sarà poderosamente migliorata passato il periodo di transizione, quando i consumi ripigliarono per intero il loro moto ascendente col beneficio delle nuove tariffe.

Ma perchè si possano conseguire i risultati previsti o anche migliori è necessario che siano approvati, senza stralci e senza sostanziali modificazioni e restrizioni, i provvedimenti proposti allo scopo di risarcire prima e poscia rafforzare il bilancio. (Commenti)

In secondo luogo è necessario che i nuovi provvedimenti si applichino in condizioni economiche medie e normali, se non ottime, per il paese.

L'onorevole Ministro afferma che oggi non v'è alcuna ragione la quale induca a temere una perturbazione che tocchi gravemente alle ragioni della produzione e dei consumi nel nostro paese.

L'anno 1885 fu anno eccezionalmente grave per l'economia nazionale, quantunque i mali siano stati esagerati, e sui risultati di esso non si possono trarre illusioni per l'avvenire.

Contrassegnarono il 1884-85 il flagello dell'epidemia choleric, la fallanza di raccolti, la crisi monetaria; determinata quest'ultima in parte dalle condizioni speciali del paese, in parte dalle condizioni generali del mercato in sulla primavera del 1885.

L'onorevole Ministro espone sinteticamente i fatti che determinarono la crisi monetaria del 1885, e ne indica le conseguenze immediate e mediate che ne derivarono, collegando i fatti relativi alla circolazione con quelli che risultano dal movimento internazionale dei valori e delle merci.

E appunto il movimento del nostro commercio con l'estero durante i primi undici mesi del 1885 presenta risultati non lievi e concerne particolarmente la scarsità dei raccolti agrari che costituiscono uno dei principali elementi delle nostre esportazioni.

Se non che fa d'uopo esaminare le cifre additate dalle statistiche commerciali con criteri razionali, indagare quale

azione eserciti nel bilancio mercantile il deprezzamento dei prodotti industriali, o scavarare le importazioni o le esportazioni che presentano una tendenza effettiva alla diminuzione o all'incremento, da quello rispetto alle quali l'aumento o la diminuzione non sono che fatti passeggeri.

L'analisi obiettiva fatta con questi criteri dei risultati del commercio internazionale nel 1885, induce l'onorevole Ministro a ridurre di parecchi milioni il disavanzo del bilancio mercantile, o ad additare come causa principale di questo disavanzo la condizione eccezionalmente sfavorevole della produzione agraria nel 1884-85, la crisi del commercio serico (il quale però, negli ultimi mesi, ebbe un miglioramento notevole) e gli approvvigionamenti anticipati e in grande di coloniali, spiriti e petrolio.

Il forte aumento nella importazione dei cotone greggi, indica un incremento nell'industria nazionale della filatura e della tessitura.

Lo stato presente del mercato monetario, e i risultati delle produzioni agrarie già accertati e previsti per il 1885-86, più buoni di quegli dell'anno precedente, benchè non ottimi, confortano a ritenere che l'anno testè cominciato, le condizioni della economia nazionale si presenteranno notabilmente migliorate. Si osa sperare che nessuna crisi verrà a turbare queste ragionevoli previsioni.

Ma vi è una terza condizione da osservare perchè i risultati finanziari previsti non soffrano variazioni dannose: ed è, che negli esercizi transitori, cioè sino al 1888-89, la spesa pubblica si contenga nei limiti del programma del governo: un aumento annuale nella spesa ordinaria che non superi 17 milioni, e il consolidamento di tutta la spesa straordinaria nella somma complessiva da 80 a 90 milioni.

Se per avventura sopravverrà il bisogno di nuove e maggiori spese, le quali non sia possibile differire, e se queste superino il montare delle altre che verranno a cessare, al maggiore stipendio non compatibile colle risorse ordinarie del bilancio si dovrà provvedere col differire o col diminuire altre spese.

In questo caso, le economie saranno un mezzo necessario per mantenere l'equilibrio del bilancio, giacchè ora le maggiori entrate si contrappongono agli sgravi.

Al buon assetto del bilancio contribuirà lo stabilimento definitivo della Cassa delle pensioni civili e militari, e l'onorevole Ministro confida che il relativo disegno di legge verrà discusso senza indugi.

Al fabbisogno dei pagamenti della Cassa militare si provvede ora con speciali stanziamenti nel bilancio della spesa del Ministero della guerra; ma si stanno compiendo accurati studi per deliberare se alla cessazione di quell'istituto autonomo convenga, per avventura, nell'interesse dell'esercito e dell'economia finanziaria, preferire altri provvedimenti per riordinarlo sopra nuove basi, con sollievo del bilancio.

Insomma nulla deve far temere che la situazione finanziaria abbia a peggiorare, o varie ragioni debbono anzi far concepire la speranza che essa vorrà via via migliorando.

Non basta la solidità del bilancio: occorre seguire altresì i precetti salutiferi dell'economia o dell'igiene dell'eredità.

Chiuso il gran libro del debito pubblico, per quello che si riferisce al debito perpetuo dello Stato, è necessario muovere un altro passo per procurarne gradatamente la diminuzione; tanto più che, coll'aumentar di pregio della moneta, il beneficio degli ammortamenti è ancora più evidente, e più efficace ne sono le conseguenze per l'economia dello Stato e della nazione.

L'onorevole Ministro propugnerà sempre la necessità dell'istituto normale dell'ammortamento, con una dotazione fissa sul bilancio dello Stato.

Volgendo all'estinzione graduale di tutta la massa del debito perpetuo una parte dei fondi che si inscrivono ora sul bilancio per rimborso contrattuale dei debiti redimibili, si potrà ottenere una non scarsa dotazione per l'ammortamento del consolidato con grande beneficio del credito dello Stato, al quale nessuna utilità arrecano oggi i saltuari e disuguali rimborsi di alcuni specialissimi prestiti che non pesano sul mercato.

Presentemente, la conversione dei debiti redimibili non deve essere operata per ristorare il bilancio, ma per l'alto scopo di giovare sempre più al credito, per avere il modo di intraprendere l'estinzione del debito pubblico con azione efficace sul mercato, e colla fondazione di un istituto permanente e autonomo.

Intorno a questo argomento gli studi sono compiuti; e in breve sarà presentato un disegno di legge per la conversione di una parte degli attuali debiti redimibili, e per formare la cassa di ammortamento di tutto il debito consolidato.

Colle questioni del bilancio, del credito e della economia nazionale si connettono intimamente quelle che concernono la circolazione monetaria e bancaria.

La proroga dell'unione monetaria latina, senza pregiudicare, ci agevola la via ad un migliore assetto della nostra circolazione, e ci garantisce i benefici dell'abolizione del corso forzoso.

L'onor. Ministro rende omaggio alla dottrina e alla abilità dei delegati italiani che l'hanno negoziata.

Però non meno grave e urgente è il problema bancario; e il Ministro annunzia che ricomparirà dinanzi al Parlamento il disegno di legge inteso a riordinare gli istituti di emissione, migliorato in alcuni punti per nuovi studi, e per la lezione di nuove esperienze.

L'oratore conclude che grandi difficoltà sono ancora da vincere per la completa applicazione del nostro programma. Se la sua opera fu deficiente, giunsero al più alto segno il desiderio e l'amore. I principi e i criteri che ha sommariamente esposti egli propu-

nerà sempre, Ministro o semplice cittadino, finchè colla vita, non si spenga in lui l'affetto o la devozione per la patria. (Vivissime approvazioni. Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

IL PROCESSO

per la cospirazione contro lo Stato.

Ecco alcune informazioni relativamente alla nota cospirazione contro la sicurezza dello Stato, per la quale si terrà prossimamente il processo contro l'Albani, il Marini e compagni. L'associazione s'intitolava A. R. U. (Associazione repubblicana universale).

La propaganda rivoluzionaria di questa A. R. U., rilevandola dal più antico dei documenti sequestrati, risale al dicembre del 1883. Da questo documento, che è una circolare, rilevansi i principi della società segreta ed i suoi scopi.

Vi si discorre delle norme dell'organizzazione, tutta segreta, in modo che l'affiliato non sappia neppure chi lo ammette a far parte della famiglia. In ultimo si destina un fondo speciale per le armi, e s'inculca che entro sei mesi ognuno sia provvisto di revolver.

Nel treno corrente da Reggio a Bari, venne sequestrato un pacco di stampati della A. R. U. con data del dicembre, dove si diceva che bisognava affrettare l'opera di propaganda in mezzo all'esercito, e specialmente di accaparrarsi la cooperazione dei sergenti e dei furieri, e specialmente di questi ultimi, che tengono i depositi di armi e delle munizioni, per farsi aprire le porte al momento opportuno.

In altra lettera sequestrata si scongiura il progetto di una spedizione a Trieste e s'insiste per un movimento insurrezionale nell'interno.

Vi si stabilisce se debba al più presto fare la rivoluzione per la Repubblica. In quella lettera si fanno delle cifre di uomini che sarebbero pronti ad insorgere. Mille tra Livorno e Pisa; duecento a Massa Marittima; cinquanta a Colle; a Lorenzana venticinque.

In altra lettera da Napoli, in data 18 gennaio 1885, e con la firma convenzionale di S. Santarosa, si legge: «Sarebbe possibile procurare munizioni per Wetterly? A quanto il cento si potrebbero avere?»

E in altra lettera scritta dal Falleroni ex deputato — quegli che non volle giurare — ora profugo in Svizzera; si parla eziandio di Wetterly con relative munizioni per tre mila; se ne indica il prezzo e si chiede una pronta risposta.

Fra le carte sequestrate al Marini si trovarono un ragguaglio sulla disposizione del servizio delle sentinelle alle Carceri Nuove, sulla consegna ad esse data e sulla facilità d'impadronirsi della forza pel modo come era ripartita e nell'accecano più facile per giungere all'interno.

Furono pure sequestrate tre carte topografiche delle tre caserme Cimarra, Zoccoletti e Santa Caterina.

Delle carte topografiche si sospettò autore e si trasse in arresto il furiere

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice

VII.

L'uomo di ferro.

— Tacqui — riprese il generale, dopo breve ma penoso silenzio. — Tacqui. Vagai per qualche tempo nella notte pel giardino, nei campi. Ritornai poscia in castello, e nel domani, presentatomi al padre, si forti pretese di danaro avanzai, quali sapevo non poter egli soddisfare a motivo della decadenza finanziaria già per la sua famiglia cominciata. Ne seguì vivace dibattito. Il matrimonio andò a monte. Gli invitati partirono, con disgusto contro di me che venni ritenuto quale uno spilorcio esoso, non avente altro dio che l'oro; e si cattiva per lungo tempo suonò la mia fama, che se avessi allora domandata la mano d'una damigella, m'avrei veduto chiudersi la porta sul viso... E la mia Corneliuccia, la mia buona ed amatissima Corneliuccia non ebbe poca forza d'animo consentendo ad essermi compagna, perchè ancora la mia reputazione d'avaria perdurava...

— E quanti dispiaceri, quante inimicizie non ti piovvero addosso!

— Così è, pur troppo. Gli Hétfalusy hanno parenti in alto, i quali ogni mezzo tentarono per amareggiarmi la vita...

Un nipote di Beniamino, ufficiale nella guardia, m'insultava per le vie... Fino alla corte si fecero corriere voci maligne sul mio conto... Il mio procedere, facessi o non una cosa, era criticato sempre. Si cercò di mettermi in collisione colle autorità civili del paese; ma si accusava dall'alto e dal basso... Mi difesi, ma tacqui. Duellai, risposi ad ogni assalto... Ma non tradii il segreto di quella donna... Seppelliscilo nel tuo cuore, mia diletta, con io feci sinora!

La donna, da tanta magnanimità commossa, baciò lo sposo sull'ampia fronte.

— Ed ecco dunque che la povera Elisa fu anch'essa punita; perchè colui che l'amava, la rendeva infelice. Széphalmi le era infedele...

— Mia ottima ed amata Cornelia; non avrei amore senza stima. Széphalmi fu costretto al matrimonio per la disperazione dell'amante... Spesso uddi raccontarti di Elisa che danzava con tanto furor nei balli, da parer proprio cercasse morire... E soleva, appena cessato il ballo e tutta infuocata ancora, trascinare più bicchieri d'acqua gelata... Figurati quale pazzia! Bisogna proprio anelare alla morte, come a liberatrice da un giogo insopportabile... Quali scene occorressero tra lei ed il padre in casa, non so; questo sì, che un giorno ella in persona recossi da Széphalmi e con terribili parole lo minacciò di morte se egli non la volesse sposare e in breve... La paura più che l'amore condusse

quell'uomo all'altare... Ma se non m'inganno, la loro unione non rimase priva di conforto... essi hanno due figli.

— Li avevano.

— Ah! sono morti?

— Un truce destino grava inesorabile la sua mano su quella famiglia... La bambina, la prediletta del padre, scomparve un dì senza che se ne rinvenisse più traccia; e l'altro loro figlio restò ucciso da un fulmine assieme alla madre, nel mentre questa vegliava ad di lui capezzale...

Commosso il generale volse altrove il capo.

— Onnipotente Iddio! — sclamò egli.

— Il vecchio Hétfalusy, alla sciagura terribile, fu colpito da paralisi...

— No, no; tali e tante sventure egli non merita. Il destino è troppo crudele con questo veleggiato...

— Ma non tutto qui finisce... Conosci l'altro figlio dell'Hétfalusy?

— Sì. Un giovane dal sangue impetuoso, caldo. In guerra sarebbe probabilmente divenuto un ottimo soldato...

— Egli ebbe lite in Polonia col suo capitano; e nell'impeto dell'ira gli sparò contro una pistolaletta...

— Questa è un'altra sventura, una grande sventura — disse il generale, stringendo convulso le pugna.

— E dopo fuggì... disertò.

— Più grave, più grave ancora...

— E se non sono male informata, è questa la sua terza diserzione.

La fronte del generale s'imperò di sudore. Egli voleva asciugarla, ma pareva impotente a soll'var le braccia...

— Ti scongiuro mia buona Cornelia: se per avventura tu sai dove quello sciagurato si nasconde, non dirmelo... Io non posso, io non debbo, io non voglio saperlo...

— E non pertanto il saprai, nè ci vorrà molto... Il povero fuggiasco ripassò la soglia della casa paterna nello stesso giorno che sua sorella ed il costei figlio, colpiti dal fulmine, giacevano cadaveri nella bara...

— E allora è già ripreso!... — l'interuppe il generale

— Perché lo credi?...

— Suo padre medesimo lo consegnò al giandarme.

Cornelia guardò sorpresa il marito.

— Non è forse vero quanto io dico? — riprese questi, balzando in piedi con moto improvviso, acceso in volto. — Hétfalusy ha dato suo figlio in mano ai giandarmi, lo giurerai.

Cornelia rispose triste:

— Pur troppo è così.

— E donde lo sai tu, prima che me n'abbiano dato avviso?

— Mio zio, giudice laggiù in Hétfalu, me lo scrisse... Egli soggiunge, che il disertore verrà condotto qui, a piedi.

— Qui... qui... da me!... — sospirò il generale, facendosi smorto in viso. — Io dovrò dunque giudicarlo io pronuciare la terribile sentenza!

Un tal pensiero lo turbava.

— Una più sgradita novella non avrei potuto narrarmi — disse quindi volgendosi alla moglie triste e pensoso, eppur carezzandole la finissima chioma lucente qual seta. — Proprio una funebre novella, che mi fa pensare con rimorso ai rischi inconsci sorrisi.

— E non siamo ancora alla fine...

— Il più doloroso è, che la fine sta nelle mie mani...

— Credo che meglio non poteva accadere a quel disgraziato.

— Come puoi dire ciò? Non sono forse i membri della famiglia Hétfalusy nemici miei pertinaci, accaniti? Avessi anche dimenticato le mie personali offese; come non ricordare che tu pure fosti da quella famiglia bistrattata; come appunto questo violento giovane te pubblicamente insultò? te, la mia sposa, la mia diletta?... Capricci della sorte! l'ultimo rampollo dei miei nemici mi è gettato ai piedi, affinché io sentenziassi la sua morte!... E la gente dirà che afferai cupido l'occasione di averne tremenda vendetta... che solo per vendicarmi ho dato nelle mani del boia la vita di quello sciagurato... E tu consideri un bene tutto ciò?...

— Sì: considero un bene che il giovane Hétfalusy caduto sia fra le tue mani. Ho la persuasione che tu lo salverai.

— Io? — ripeté il generale, arretrando per la sorpresa. — E impossibile.

(Continua).

del 7.º reggimento fanteria Da Martino Arturo. E la perizia calligrafica confermò il sospetto.

L'ora dell'azione parve giunta a costoro nel momento della spedizione in Africa, che aveva dato luogo a svariati commenti ed a contrarii apprezzamenti. E perciò dirigevansi in quei giorni più che mai all'eso. cito, presentandogli lo ingrato aspetto di dover andare incontro ad ignoti pericoli ed in remote ed inclementi contrade.

I primi arrestati, Buda, Albani, Marini ed il De Martino, negarono di conoscere l'esistenza di un Comitato centrale; meno il Buda che l'ammise in parte. Il Marini per alcuni documenti disse non esserci altro che pura propaganda; di altri negò fossero suoi. Lo Albani disdegnò sempre di rispondere in merito alle circostanze che gli s'imputarono, riservandosi di farlo più tardi. Il Buda in sulle prime disse esplicitamente di non voler dire la verità, poi cercò deviare le investigazioni della giustizia su chi gli aveva ordinato la stampa del manifesto; ma poi, arrestato il Marini, e poiché a questi fu dato a credere che il Buda avesse confessato, essendosi egli manifestato come quegli che aveva ordinato al Buda la esecuzione del manifesto sequestrato, nella forma, il Buda pure confessò che fu il Marini ad ordinarlo.

Vennero quindi arrestati e messi sotto processo, oltre i suddetti, anche Paris Balcani, Emiliani Pietro, Giulianotto Filippo, Ravaggi Pietro e Tondi Ermenegildo; sebbene a riguardo di costoro non risultasse che avessero preso una parte principale nella cospirazione, pure si trovò aver essi cooperato allo spargimento dei proclami, a raccogliere sottoscrizioni e come intermediari delle corrispondenze.

Un fatto degno di nota è che uno dei proclami ai militari venne spedito per posta al generale della Divisione, residente in Parma. Per perizia calligrafica si venne a stabilire che fu spedito da certo Onofri, segretario del Circolo Repubblicano.

Fu arrestato l'Onofri e poi l'agente ferroviario Baldoni per un plico sequestrato sulla linea tra Foggia e Bari, nell'aprile 1885, contenente stampati della A. R. U. Vi si diceva di affrettare l'opera di propaganda in mezzo all'esercito e specialmente di accaparrarsi la cooperazione dei sergenti e dei furieri come quelli che avendo nelle mani le chiavi dei magazzini e delle armi di munizione potevano essere più giovevoli nel momento opportuno.

Si fecero pure degli altri arresti, ma la Sezione d'accusa con ordinanza del 2 ottobre 1885 dichiarò non farsi luogo a procedimento contro Onofri Amerigo, Baldoni Mariano, Tondi Ermenegildo e Tirci Nazzareno per mancanza d'indizi, e rinviò all'Assise di Roma.

Albani Felice fu Giovanni Battista, d'anni 31, di Milano, pubblicista; Marini Lodovico fu Filippo, di anni 60, di S. Arcangelo in Romagna, impiegato privato;

Buda Alfonso fu Giovanni, di anni 20, di Pesaro, tipografo; De Martino Arturo fu Giovanni, di anni 24, furiere nel 7.º reggimento fanteria;

Baleani Paris di Giuseppe, di anni 26, di Amelia, sarto. — Detenuti.

Ravaggi Pietro di Alessandro, di anni 22, di Orbetello, negoziante; Emiliani Pietro di Antonio, di anni 24, di Ravenna, appaltatore.

Giulianotti Filippo di Silvestro, nato in Genova, scultore.

Accusati i primi 4 di cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato, crimine preveduto dagli articoli 156, 158, 160 codice penale, per avere fra gli ultimi mesi del 1884 e primi 1885, in Roma ed altrove, entro il territorio dello Stato, concertato e concluso fra loro e con altri la risoluzione di agire per cambiare o distruggere l'attuale forma di governo e per eccitare i regnicoli ad armarsi contro il potere dello Stato.

Gli altri 4 di complicità nella suddetta cospirazione, per avere nelle suddette circostanze di tempo e di luogo senza l'immediato loro concorso nell'esecuzione del reato medesimo, scientemente aiutato ed assistito gli autori che lo hanno preparato, facilitato e consumato.

Il 2 prossimo febbraio si discuterà al circolo straordinario delle Assise di Roma questo importante processo sotto la presidenza del commendatore Guido Baccelli e con la difesa rappresentata dagli avvocati Federico Zuccari, Antonio Fratti, Guala ed altri.

CHOLERA... COSTITUZIONALE !!

Padova, 27. Ieri furono denunciati due casi sospetti di cholera a Battaglia, in persona di Lugoben Giuseppe di anni 47 falegname e di Costole Maria di circa 45 anni sarta. Dalla visita praticata sopralluogo ieri stesso da una Commissione Sanitaria Provinciale fu ritenuto trattarsi di cholera costituzionale (!) Entrambi morirono. Adottate rigorose misure sanitarie.

Una poesia inedita

DI ALBALEO ALBALEI

Per nozze.

(Dalla Gazzetta Nazionale).

Qual soavezza a nel suo raggio più
Questa notte d'amor!
Una di quelle, che, commosso, il mio,
Per l'Italia croava, o p. l. dolor!
Sarta la Luna, che assommano i tigli
Mira, la voro il mar;
Per campi azzurri, fra lucenti gigli
Quasi erabonda vergine vagar.
Quanto è bella coi miti astri o la Luna,
Questa notte d'amor!
Pur un vezzo non val della tua bruna
Chioma, e de' tuoi soavi occhi il fulgor.
Dal sommo della vacua Badia
La campana parlò,
Mesta di sei rintocchi un'armonia,
Che il Tempo colla insonne ala vibrò.
L'Adige ascolta dal mulin percorso
Di calli ampio terror;
Odi il gemer del passero riscosso,
Perché gli piove sulle piume un fior:
Come è cara poi mille incerti suoni
Questa notte d'amor!

Pur cade al gaudio delle tue canzoni,
Che sciogli assisa a genial lavor.
Chi mai può dir: beato ognor possi
Sul mio conscio orgoglio;
In questa ora mai plausi, e mai preghi,
No mi strinsino dai miei cari il pensiero?
Oh quante volte in questa ora amorosa
Allor che l'usignol
Dal tremolante suo guscio di rosa
Dora al silenzio di sue note il vol:
Quand'erano le lucciole nei campi
Nutrite di splendor,
Siccome guizzi d'innocenti lampi,
Che apprendono la strada al viator:
All'udir sotto il portico sonante
Lieve no'orma passar;
Non presentisti il desiato amante
Sotto le tue finestre meditar?
Oh quante volte allor ch'entro la chiesa
Splende per l'aura acor?
Dalle preci del vespero compressa,
Fido, vomito il coro del Signor:
Quando l'immenso ciel gli astri riflette
Sovra l'immenso mar;
E sembra ai rematori delle barchette
Entro un aera di stelle navigar:
Cara fanciulla di, non ti venia
Dolcissima e crudel,
La memoria a destar di quella Pia,
Che ti fu madre in terra, o santa è in ciel?
Ma in questa notte ti consento il Fato
Gioie estreme imparar:
Lampo d'un peso eliso all'nom ridato,
Se incolpato il chiegga ad un altar.
Lascia il lungo convivio in esultanza
E dei plausi il clamor;
Tutti i gioir dell'universo avanza
L'impressione d'un talano d'amor.
Qui t'inginocchi e medita, che pura
La coltrice com'è,
Tu dei serbarla nell'età ventura
Vergin di cora, vergin di fe.
Che dai teatri reduce e dai balli
Quivi non dei portar
L'imgo, invito ad amorosi falli
Di quei, che teco improvvisi danzar.
Felice te, che le paterna case
Non lasci in abbandon,
Chè il più santo de' gaudii a te rimase
Del padre il volto, e di sua voce il suon!
Felice te, che nella veglia ardente
D'un concesso gioir,
Puoi nel vicino penetral silente
La cadenza ascoltar dal suo respir!
Qui t'inginocchi e medita sul caro,
Che madre ti dirà:
Tu lo conduci per l'esiglio amaro
Di questa fredda ingloriosa età:
Tu lo componi generosa e pio
Tu vaso, ed esso fior;
D'Italia sua gli parla e del suo Dio,
Soffragli in petto un'anima d'onor.
Madre invidiata allor le lunghe sere
Ohina al noto balcon
Non passerai fra il pianto e le preghiere
Sul figlio iniquo ad implorar perdon:
Ma una catena nel tuo lieto ostello
D'affetti crescerà,
Finchè il Signor ne coglierà un anello
L'anel, che la tua pura alma sarà.

Verona 25 ottobre 1841.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.

Albaaleo Albaledi.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Martedì 27-1-80	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare	747.6	747.5	748.4
Unità relativa	90	81	83
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua calante	8.1	NE	0.2
Vento (direzione)	E	NE	NE
Vento (velocità chil.)	4	J	7
Termom. centigrado	7.5	8.4	7.7
Temperatura massima 9.9	Temp. minima minima - 5.0 all'aperto - 4.8		

La proposta che suscitò le polemiche per la Società Alpina.

Abbiamo sott'occhio una circolare diramata ai soci della Società Alpina Friulana ed agli associati del gabinetto di lettura, portante le proposte fatte alla Direzione della benemerita società.

È una lunga relazione. Comincia dal ricordare come sorse il Gabinetto di lettura: « Quando parecchi anni or sono, « Udine accolse per la prima volta la « sede di una Società indirizzata allo « sviluppo delle istituzioni alpine (la « Sezione Friulana del Club Alpino Ita- « liano qui trasportata da Tolmezzo), fu « subito palese la utilità di aprire nei lo- « cali della Società stessa un gabinetto « di lettura che raccogliesse tutti gli « sparsi frequentatori della sala di let- « tura del Casino Udinese, poco tempo « prima disciolto. Di poi quando la Sa- « zione Friulana compì la sua reden- « zione morale ed economica emanci- « pandosi dal Club Alpino Italiano e « trasformandosi in Società Alpina Friu- « lana autonoma, il Gabinetto di lettura « fu conservato come un' essenziale ac- « cessione alla Società stessa. E l'in- « sieme così costituito poté da modesti « principi progredire con sempre mi- « gliore sorte fino all'ottimo stato at- « tuale. Il Gabinetto di lettura, che « provvede ad un bisogno di elementare « civiltà, fu organizzato come una isti- « tuzione annessa alla Società Alpina, « in modo che ebbero il diritto di fre- « quentarlo così i soci alpinisti come altri « speciali associati paganti una retta « minore.

« Così la Società Alpina poté offrire « ai suoi soci e ad altri cittadini una « sala di lettura... « Il Gabinetto di lettura era entrato « nelle abitudini cittadine per antica « tradizione; ond'è che, appena ristabi- « lito dalla Società Alpina, sorse flo- « ridissimo. Tuttavia anche altre abitu- « dini s'erano man mano col tempo « generalizzate e in fine stabilite nella « vita udinese: il socievole conversare, « il gioco, la musica, il ritrovo insomma « nelle sale sociali.

« Fu per conservare la proporzione « fra l'azione ed i mezzi, e per ragioni « estranee accidentali che la Società « Alpina non provvide anche a questa « tendenza, mentre pensò alla sala di « lettura. Oggi il bisogno di questi modi « di riunione è vivissimo in paese e già « parecchi accenni di tentativi per sod- « disfarlo furono fatti in diverse riprese, « con sempre maggiore esito.

« E pertanto opportuno che la So- « cietà Alpina annettesse al suo Gabi- « netto di lettura altri locali per sod- « disfare appunto a questi desideri? « Ecco la questione. Conviene anzi- « tutto stabilire quale indole dovrebbe « avere una tale riforma, quali vantaggi « e quali danni porterebbe, quali sa- « rebbero i mezzi per ottenerla... « a) Offrire ai soci ed agli altri cit- « tadini alcuni locali di conversazione, « di gioco e di musica (questo soltanto), « come altra volta fu offerto ai soci ed « agli altri cittadini una sala di lettura: « ecco l'essenza dell'attuale progetto.

« Invariato lo scopo della Società Al- « pina Friulana; invariata l'essenza « del suo statuto; invariata la sua or- « ganizzazione. La progettata riforma « consisterebbe soltanto nel gonfiare la « accensione attuale, nell'ampliare il Ga- « binetto di lettura in Club. Tutto il « resto assolutamente immutato, o me- « glio, immutabile.

« Perciò in ordine a questo primo « punto resta chiarito, che l'indole della « attuale proposta è: « 1.º di mantenere invariato l'indi- « rizzo, l'organizzazione, lo scopo della « Società Alpina; « 2.º di aggiungere alla sala di let- « tura altri locali per musica e gioco, « che costituiscono un' accensione pog- « giata sulle identiche norme che reg- « gono oggi il Gabinetto di lettura.

b) In relazione al secondo quesito è « d'uopo per amore di verità affermare « subito che la annessione di cui si tratta « non può in modo alcuno danneggiare « la Società Alpina, ma certamente deve « esserle e di molto giovevole.

« Non si tratta che di prendere un « provvedimento analogo a quello che « fu già preso riguardo della sala di « lettura. Che se fu abito o ben ispi- « rato pensiero l'accogliere col mezzo « del Gabinetto di lettura elementi « estranei nella sfera della Società Al- « pina per volgerli a vantaggio morale « o materiale di essa, come può essere « oggi pericolosa o malispirata l'idea di « riuscire col mezzo del Club a soddi- « sfare ad un vivo desiderio dei soci e « del paese intero, se si opera in per- « fetta analogia di quanto fu fatto pel « Gabinetto? « Il danno dovrebbe immancabilmente « sorgere se le diverse istituzioni ve- « nissero malamente riunite in un tutto « confuso, poiché allora immancabil- « mente la forza degli elementi estra- « nei si oscurirebbe a pregiudizio della « vera vita della Società Alpina, che è « e deve essere essenzialmente Alpina. « Non già finché a questa è lasciata, la « suprema prevalenza, o le altre sono « nella sfera loro, ed in quella ferma- « mente contenute.

« Senza bisogno d'altre parole a chiun- « que rettamente pensi deve apparire « chiaro il vantaggio materiale che la « Società verrà a godere dalla nuova « annessione se col mezzo di questa, « senza trasformazioni di sorta, si por- « teranno ad essa nuovi elementi e « nuove forze vitali. E del pari deve « essere manifesto che in tal modo la « Società Alpina Friulana diverrà cer- « tamente il centro di tutta la vita u- « dinese con grande decoro suo e del « nostro alpestre Friuli.

« Mentre ben facilmente si scorgono « i gravissimi danni che ne potrebbero « ad essa derivare se, trascurata l'oc- « casione e lasciata cadere questa ini- « ziativa, dovesse in breve subire che « la viva tendenza manifestatasi in paese « si concretasse nella formazione di un « club autonomo intorno al quale si strin- « gesse il nucleo della società udinese. « E questo pericolo è tutt'altro che « remoto, se si pensi che il desiderio « acuito per parecchi tentativi non « riusciti potrebbe divenire fermo pun- « tiglio.

« E il mezzo? « Provvedere alla nuova spesa che gra- « verà il bilancio, non con la distra- « zione delle entrate attuali, ma sol- « tanto con l'aumento delle rette so- « ciali, ecco la essenza del progetto.

« Basti qui un accenno di cifre per « dimostrare entro quali limiti dovranno « essere aumentate le rette sociali per « far fronte alle nuove spese sopravve- « nienti.

« Il fitto dei locali al di sopra di « quanto già oggi si paga può « essere calcolato in L. 700

« Il personale di servizio do- « vrebbe essere aumentato di « un giovinetto per le ore di « sera, con la spesa approssi- « mativa di » 300

« Il riscaldamento e la illumi- « nazione delle stanze da an- « nettarsi si calcola sulla base « di quanto si spende per le « stanze attuali in » 500

« Per il mobilio occorrente ai « nuovi locali, pianoforte e bi- « gliardo compresi, interesse « del capitale ed ammortame- « nto » 450

Totale L. 1950

« Conviene notare riguardo a questa « approssimativa parcella che pur qual- « che cosa in meno dovrebbero por- « tare i proventi del gioco.

« Se d'altra parte si aumenta la « retta sociale dei soci alpi- « nisti ordinari di città solo « di lire 1 al mese, con queste « lire 12 all'anno per 105 soci « si raggiunge la somma di L. 1260

« coll'aumento di lire 1 al mese « di lire 47 (circa) associati del « Gabinetto di lettura, che di- « verrebbero gli associati al « Club di cui la sala di let- « tura è una parte, si arriva a « aumentando di sole lire 4 al- « l'anno ai soci non di città « si hanno almeno altre » 132

« cosicché con questi soli au- « menti senza ricorrere ai « soci straordinari (studenti) « si forma il totale di L. 1956

« che superano le previsioni passive. « In tal modo avverrebbe che i soci « della Società Alpina Friulana paghe- « rebbero in totale la retta annua di lire « 36 per godere, oltre tutti gli attuali « vantaggi, anche del Club annesso:

« ch' i soci non cittadini per poter « frequentare nelle loro gite ad Udine « il Club, tenuto fermo tutto il resto, « spenderebbero sole 4 lire in più e cioè « in totale lire 24 all'anno;

« che gli associati del Club a corre- « spettivo di lire 20 all'anno avrebbero « il Gabinetto di lettura che rimarrebbe « naturalmente inalterato o le stanze « annesse.

Ecco le modifiche allo Statuto proposte per provvedere all'attuazione del nuovo progetto: « Resta inalterato lo Statuto dall'art. « all'art. 20 compreso.

« All'art. 21 verrebbe aggiunto il comma « seguente: " La Società potrà annettere

« al Gabinetto di lettura altre stanze « per musica, gioco o conversazione, « alle quali avranno diritto di accedere, « oltre i soci alpinisti, anche altri spe- « ciali associati. Alla spesa relativa si « provvederà soltanto con un congruo « aumento delle quote in base, ai re- « lativi regolamenti... « Dopo il secondo comma dell'art. 22 « si dovrebbe inserire un'aggiunta in « questi termini: « La spesa sia per tali pubblicazioni « che pel conseguimento dello scopo « sociale, l'alpinismo, sarà nel bilancio « prevalente ad ogni altra... « Infine l'art. 26 che dice: " Potrà « in via straordinaria la Direzione prov- « vedere perchè oltre le gite abbiano « luogo anche altri trattamenti per « i soci alpinisti; in tal caso spetta alla « Direzione fissarne le norme e stabi- « lirne le modalità opportune... il quale « permetta oggi trasformazioni perico- « lose pel Socializio, dovrebbe essere « soppresso. »

Sappiamo che oggi, nei locali della Società Alpina, i proponenti signori Billia avv. Lodovico e dott. Umberto Caratti hanno una intervista preliminare coi membri della Direzione per offrire schiarimenti sulla parte finanziaria. Crede, per quanto ci si riferisce, la Direzione della Società Alpina che il preventivo delle spese sopra esposte sia inferiore alla realtà; e che per attuare il progetto saranno necessarie circa tremila lire annue.

Il Friuli e la Peronospora.

Coordinando i giornali agricoli, trovo negli indici di tutti parole d'encoglio al benemerito nome Bellussi di Tezze di Conegliano per gli effetti da essi ottenu- ti contro la Peronospora col latte di calce. E da tutti i giornali politici si loda quella Ditta e credo si pensi, e merita- mente a premiarla e ad onorarla anche dal Governo.

Mi parve d'aver letto però qualche cosa in proposito nel Bollettino dell'As- sociazione Agraria Friulana, e difatti scorrendo gli indici, nel N. 13 Vol. II.º data 22 luglio 1885 trovo il seguente ar- ticolo:

La Peronospora viticola è più temi- bile della fillossera stessa. Il sottoscritto, con un mezzo semplicissimo, ha guarito due viti alquanto vecchie, le quali erano infette dalla Peronospora. Per questo accenna il mezzo semplice, ec- citando i signori viticoltori ad usarlo, per ottenere la sicura guarigione.

Si prepara un denso latte di calce, eguale a quello che i muratori comunemente adoperano per imbianchire le case; lo si somministra con un pennello, od altro strumento, alle foglie, rami, e grappoli, in maniera tale da lasciare le piante totalmente bianche, basta ciò a guarire dal sudetto morbo. Lo scorso anno, e precisamente il 24 luglio quan- tunque tardi, ha fatto tale esperimento, sulle viti refresco dolce, in un cortile ap- partato dallo stabilimento agro-orticolo, le quali avevano già le foglie ingiallite anzi abbrustolite per un buon terzo, e gli stessi acini per metà già grigi e mezzo screpolati, mandando uno spacia- le odore fortissimo di muffa. Dopo alcuni giorni ebbe la soddisfazione di vedere quelle viti germogliare nuova- mente e gli acini divenir grossi, in ma- niera tale che nell'autunno stesso ebbe le viti e l'uva risanate tanto da destare la meraviglia in diverse persone auto- revoli, alle quali fece presente il suc- cesso ottenuto.

Nel chiudere questo scritto racco- manda nuovamente ai possidenti e vi- ticultorici, di provare almeno in piccole proporzioni in via d'esperimento, trat- tandosi di una spesa tenuissima, di fronte al grande vantaggio.

Udine, 5 luglio.

G. Rhò
Direttore dello stabil. agro-orticolo di Udine.

Dunque scopritore, della benefica a- zione del Latte di Calce è il nostro mo- desto quanto abile sig. G. Rhò; quel tal Rhò che reppa allevare nel suo sta- bilimento più di 100 contadini nel- l'arte dell'ortaggio, i quali tutti vi- vono occupati nel paese ed all'estero, e che seppa e sa mandare le sue piante per tutta l'Europa e nelle Americhe; quel Rhò che recentemente seppe fon- dare in Udine una scuola di cestellini, diretta da un abile Maestro fatto ve- nire dall'Austria.

Noi raccomandiamo al Capo della Provincia ed al Presidente dell'Asso- ciazione Agraria di far giustizia a questo benemerito e modesto che tace, lascia fare, accontentandosi solo di ve- dere che il nostro possidente si valga delle sue cognizioni per assicurare i propri prodotti.

Chiediamo scusa all'ottimo sig. Rhò se abbiamo fatto un cenno modesto del suo nome, e deve perdonarci perchè la sua causa non è causa di lui ma è di decoro e di lustro della nostra Beozia.

Provinciale

Circolo artistico udinese.

I signori soci sono invitati ad un trattamento variato che avrà luogo questa sera alle ore 8 presso la sede sociale col programma che ieri annun- ciammo.

Il reso- provato domenica 20/7/80 del Soci- Uscite, i sidi a S. do si av- 1. 328.15 che app- sono ca- tuenti il- sato alla com'è Fonda- 10061.19 lire 876. Sezio- uscite lire 212. Fonda- lire 122. Comp- giore e il p- saliva: Al p- senti e corso per mo- al 31 d- 1534.

All' C- Ciani G- glia di grado- stro, g- Fu p- d'anni d'arme- del dir- autoriz- tere il- sulla c-

« La- Anonim- cendio, in que- Rivo- Genera- in TOE- oppure- fermo

VO- il nu- Gie- glorios- verso- non ve- Non- equist- che fa- del so- cetuata- rotond- propon- colla- grand- avrebbe- sta ca- peggio- nazione- Dun- vimo- Ciò- osserv- cune- andas- piedis- fetto i- Per- sarebbe- abbiar- cora a- per il- d'arte- fusi in- la bat- 1848, dalla- fredd- trupp- ebber- Il s- gress- nuele- delle- liani, viviv- seguit- zati e- palla- Que- riche- chi di- disgr- preser- pietra- lievi, s- tua so- di pie- salto- del tu- noste- tica c- (mano) spens- tanta- class- vero-

« La- Anonim- cendio, in que- Rivo- Genera- in TOE- oppure- fermo

« La- Anonim- cendio, in que- Rivo- Genera- in TOE- oppure- fermo

« La- Anonim- cendio, in que- Rivo- Genera- in TOE- oppure- fermo

« La- Anonim- cendio, in que- Rivo- Genera- in TOE- oppure- fermo

« La- Anonim- cendio, in que- Rivo- Genera- in TOE- oppure- fermo

« La- Anonim- cendio, in que- Rivo- Genera- in TOE- oppure- fermo

« La- Anonim- cendio, in que- Rivo- Genera- in TOE- oppure- fermo

« La- Anonim- cendio, in que- Rivo- Genera- in TOE- oppure- fermo

« La- Anonim- cendio, in que- Rivo- Genera- in TOE- oppure- fermo

« La- Anonim- cendio, in que- Rivo- Genera- in TOE- oppure- fermo

« La- Anonim- cendio, in que- Rivo- Genera- in TOE- oppure- fermo

« La- Anonim- cendio, in que- Rivo- Genera- in TOE- oppure- fermo

« La- Anonim- cendio, in que- Rivo- Genera- in TOE- oppure- fermo

« La- Anonim- cendio, in que- Rivo- Genera- in TOE- oppure- fermo

Società Operaia.

Il resoconto per l'anno decorso, approvato dal Consiglio nella seduta di domenica, porta i seguenti estremi:
Fondo mutuo Soccorso: Entrate l. 20,230.28, delle quali per contributi dei Soci e tasse d'ammissione 19,751.50. Uscite, l. 20,558.43, delle quali per sussidi a Soci l. 11,767.50. In questo fondo si avrebbe quindi un disavanzo di l. 328.15; ma questo disavanzo non è che apparente, perchè fra le uscite sono comprese anche l. 1019.31 costanti al civanzo dell'anno 1884, passate alla gestione dei sussidi continui, come è prescritto dallo statuto.
Fondo sussidi continui. Entrate lire 10061.14; uscite lire 1300; civanzo lire 8761.24.
Sezione vecchi: Entrate l. 1,213.43; uscite lire 1,425.95; maggiore uscita lire 212.50.
Fondo vedove ed orfani: Entrate lire 122.09; uscite lire 100; civanzo lire 22.09.
 Complessivamente, si ebbe una maggiore entrata di l. 8,227.80.
 Il patrimonio sociale complessivo saliva al 31 dicembre a l. 173,666.00.
 Al primo gennaio 1885 i soci presenti erano 1610. Se ne ammisero nel corso dell'anno 75; se ne radiarono per morosità 138; morti 13; per cui al 31 dicembre i Soci erano discesi a 1534.

Feriti.

All'Ospedale Civile fu accolta ieri Ciani Giuditta di Udine di mesi 20, figlia di Antonio, per ustioni di primo grado alla fronte, mano e ginocchio destro, guaribili in 10 giorni.
 Fu poi medicata certa Pravisani Anna d'anni 33, di Cussignacco, per ferita d'arma da taglio alla regione dorsale del dito anulare della mano sinistra, guaribile in 15 giorni.

Un decreto reale

autorizza il Comune di Udine a riscuotere il dazio consumo sull'amido e sulla cipria.

AVVISO.

«La Renaissance» Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'Incendio, fa ricerca d'un Agente Generale in questa Città.

Rivolgersi alla Direzione ed Ispezione Generale per l'Italia della Compagnia, in TORINO, Galleria Subalpina, Piano I, oppure al proprio Ispettore G. Donati, fermo in Posta, UDINE.

VOCI DEL PUBBLICO.

Il Monumento a Vittorio Emanuele sul Piazzale di San Giovanni non è compito.

Questo lavoro d'arte, dedicato alla gloriosa memoria del primo Re d'Italia, verso cui la venerazione degli italiani non verrà meno giammai, non è compito.

Non intendiamo sia così della statua equestre ben modellata e bene fusa, che fa onore agli artisti esecutori; ma del sottostante piedestallo, il quale, eccettuata alcune membrature un po' rotonde di forma, nel complesso è proporzionato e non è fuori di armonia colla statua che poggia sopra.

Più grandioso, come lo vorrebbero taluni, avrebbe immeschinato l'opera dell'artista cav. Crippa: di più, cooperato ancor peggio che non ora a togliere la destinazione all'arco maggiore della Loggia.

Dunque per noi, come sta, lo troviamo adatto.

Ciò che lascia a desiderare all'occhio osservatore di un intelligente, sono alcune simboliche decorazioni, le quali andassero ad abbellire i fianchi del piedistallo che finora presenta un effetto meschinissimo.

Per togliere ciò, quali decorazioni sarebbero da adottarsi? Diranno taluni: abbiamo manifestate le stesse idee ancora all'epoca che si stava lavorando per il collocamento di tale bella opera d'arte, e sarebbero due bassi rilievi fusi in bronzo che rappresentassero uno la battaglia di Pastrengo avvenuta nel 1848, ove il Magnanimo Re ben meritò dalla Patria per eroico valore e sangue freddo: il glorioso fatto d'armi ove le truppe italiane assai minori di numero ebbero il trionfo contro gli austriaci.

Il secondo basso rilievo sarebbe l'ingresso trionfale del Re Vittorio Emanuele in Roma; che fu il compimento delle idee dei più grandi patrioti italiani, i quali sessant'anni fa ancora venivano detti utopisti esaltati e perniciosi alla tranquillità pubblica e perseguitati e imprigionati e martirizzati e spenti sul patibolo o con micidiali palli di fucile.

Queste sarebbero, secondo noi, le storiche decorazioni da applicarsi nei fianchi di quel piedestallo per togliere quel disgustoso e disarmonico effetto che presenta il troppo campo della grigia pietra, la quale, interrotta dai bassi rilievi, avrebbe relativa armonia colla statua soprastante. E poiché tale qualità di pietra per la sua tinta dà molto risalto ai bronzi che hanno invece tinta del tutto opposta (come cioè in alcune nostre città parecchi monumenti di antica data e di autori insigni confermano); ecco quello che troviamo indispensabile per compiere quell'importante monumento, che noi più volte classificammo di assai merito e per un vero capo d'arte.

A. P.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Udine, 25 gennaio.

Grant.

Interrotti dalla pioggia, i nostri mercati granari non ebbero esito completo nella scorsa settimana.

Fruento. Nel complesso della Provincia ebbe abbastanza attive contrattazioni, annotandosi spedizioni anche per fuori.

Fra queste segnaliamo una spedizione di 500 quintali diretta a Torino al prezzo oscillante da l. 21.75 a 22 il quintale.

In merito ai prezzi dell'articolo anche nell'ottava scorsa potremmo constatare, quantunque lento, un progressivo miglioramento; assecondando così le nostre previsioni favorevoli per questo cereale.

Una eco favorevole alle nostre previsioni la troviamo pure in questa settimana sui principali mercati italiani, ove l'attività ad un certo rialzo fecero nuova breccia.

All'estero anche riscontrasi rialzo e precisamente in Austria-Ungheria, Inghilterra, Francia ed in America. In quest'ultima regione il rialzo non fu sensibile, dacché salì da doll. 0,89 a 0,91; ma è sempre rialzo — da tenerne conto, tanto più perchè si tratta di grano affatto rosso; il bianco si sa, è più pregiato anche ivi.

Insomma, l'articolo s'incamminò maggiormente nella settimana, alla conquista di quella situazione da noi segnalata fino all'iniziativa della presente campagna commerciale.

Granoturco. I pochi affari conclusi in granone sul mercato, lasciano intravedere ancora la buona tendenza dell'articolo, avvertendo maggior facilità d'intendersi tra i contraenti, malgrado qualche pretesa di più da parte del venditore.

La domanda essendosi adunque tenuta sempre bene alimentata, i prezzi sortirono più sostenuti che in precedenza. Anzi si notò quotato partitella di bello comune corrente che spuntava il prezzo di l. 10,70, 11 e 11,50 l'etol. Il prezzo medio del granoturco fu nella settimana di l. 10,50 per etol., genere comune; l. 11,50 il giallone comune e di 12,25 per pignoletto. Il cinquantino oscillò da l. 7,50 a 9,10.

Non si può ancora notare un sensibile miglioramento nel granoturco di prima raccolta, essendo tuttavia il cinquantino quello che prevale per quantitativo posto in vendita.

Intanto non voglia perdersi di vista il lettore le cause da noi dettate in precedenza, per le quali conghieturavamo che il granone quest'anno guadagnerà di valore più che nello antecedente. E difatti, in generale, tutti i mercati italiani sono in questo ultimo periodo a darci ragione con nuovi rialzi in vari, nella pluralità riscontrandosi, attività e sostegno. Il raccolto non fu in varie Provincie sufficiente al consumo e quantunque la nostra non abbia da vantarsi che di una raccolta mediocre e non bastante certo, nel complesso, ai propri bisogni si ebbe tuttavia ad osservare qualche esportazione di granoturco primo dal Friuli per la Toscana. Quindi anche il fatto dell'esportazione viene a consolidare maggiormente la buona disposizione futura dell'articolo.

All'estero prevale il sostegno. **Avena.** Più sostenuta. Va da l. 17,50 a 18,50. Deposito di nostrana pressochè esaurito.

Segale. Stok inconcludente. Prezzi fermi da 11,25 a 12 l'etol.

Altri generi meschinamente offerti. Concludendo: il frumento primeggiò specularmente fra tutti i cereali.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo	
			a peso vivo	a peso morto
Bovini	K. 645	K. 330	L. 65 0/10	L. 128 0/10
Vacche	" 440	" 210	" 55 0/10	" 114 0/10
Vitelli	" 45	" 30	" 80 0/10	" 80 0/10

Animali macellati:

Bovini N. 22 — Vacche N. 20 — Suini N. 87

— Vitelli N. 161 — Castrati e Pecore N. 19

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso morto	
			a fuori il solo sangue	aven-trato
Suini	K. 155	K. 139	L. 1870/0	—
"	" 200	" 181	L. 1870/0	—

La grave condanna del duca di Siviglia. Madrid, 27. Il consiglio di guerra condannò il duca di Siviglia ad 8 anni di prigione oltre alla radiazione dai quadri dell'armata.

Com'è noto il duca di Siviglia mentre era di guardia al palazzo reale, sia che fosse offeso dal contegno della regina reggente Maria Cristina che non lo volle ricevere, sia che meditasse una rivoluzione politica, sparì in presenza dei suoi ufficiali della regina e li invitò a farla prigioniera e a nominare reggente in sua vece l'ex-regina Isabella. Già si suppone che la condanna sarà poi cambiata in esilio.

I FUNERALI del Senatore Tecchio.

(Nostra corrispondenza).

Venezia, 27. Il sito di riunione per tutte le Associazioni ora la Piazza San Stefano; le Rappresentanze del Senato e della Camera, le Autorità di Venezia, le Deputazioni Provinciali e Sindaci di Venezia e Vicenza attendevano la salma al Ponte Votturi, essendo la Calle Fallar, dove obita la famiglia Tecchio, assai angusta.

La salma giunse ivi precisamente alle 9.30. Piovigginava, anzi i sacerdoti che precedevano la salma in lunga fila a due a due, avevano spiegati gli ombrelli; ma il loro esempio fortunatamente non fu seguito, e tutti i componenti il corteo preferirono quel pò di umidità, al grandissimo ingombro che avrebbero cagionato gli ombrelli, specialmente nel passaggio per la Calle.

Al breve rito nella Chiesa di San Stefano furono ammesse soltanto le rappresentanze. Ci volle qualche fatica ad ordinare il corteo perchè inflasse la calle che conduce a Campo San Maurizio trattando la immensa folla che pullulava da tutte le vie.

Voltoando l'occhio indietro sul Ponte S. Moisè lo spettacolo era imponente. Si giunse in piazza alle 11.

Due file di militari da un capo all'altro tenevano ala al corteo. Tutte le finestre erano gremite di gente, ed era popolato persino il ballatoio della facciata di S. Marco.

Il tempo frattanto si rasserenava.

Giunta la salma al molo, salirono ad uno ad uno gli oratori sopra un podio coperto di tappeto, e pronunciarono i discorsi, che leggerete nei giornali di Venezia, facendo vibrare (almeno taluno) le più delicate corde dell'affetto e del patriottismo.

Io non aveva più veduto la parenza di un corteo funebre dalla Piazzetta, e mi augurai di esservi artista per descrivervi questo.

Il solito sparo del cannone aveva annunciato il mezzogiorno.

Un raggio di sole si aveva fatto strada fra la nebbia; cento gondole atorniavano quella elegantissima delle pompe funebri, che accolse la salma dell'illustre estinto di fronte a una folla immensa, attonita, commossa.

Il cannone tuonava da una nave verso i Giardini annunciando la partenza di un forte veterano delle patrie battaglie. Tutta la flottiglia di gondole e vapurini, portanti bande e associazioni, mosse lenta e silenziosa verso il Canal Grande.

Una musica tetra, sommessata, accompagnava la dolente comitiva, e pareva paventasse di turbare il silenzio solenne, grandioso di quel momento.

Io che godeva da tanti anni la benevolenza dell'illustre uomo e che lo amavo come un padre, mi sentii stringere il cuore e piansi come un ragazzo.

Venezia, 27. La salma giunse a Vicenza alle 4,25 pom.

Sotto la vasta tettoia, nei corridoi e nelle sale della stazione, folla piena, fitta d'ogni ordine di persone.

Nessun apparato di forza pubblica. La banda cittadina suonò la marcia funebre finchè la salma fu trasportata dal carro alla cappella ardente.

Trofei e bandiere fra cui quelle di Venezia e Vicenza circondano la bara coperta di fiori. Alle corone arrivate da Venezia si aggiunse una splendidissima da Sandrigo.

Domani alle ore 4 pom. le esequie al Duomo; dopo per il Corso Principe Umberto al Cimitero, dove saranno pronunciate i discorsi sulla gradinata della Chiesa. Vi interverranno tutte le rappresentanze cittadine.

Iniezione antileucoragica

☐ Vedi quarta pagina

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sciopero e disordini.

Parigi 27. Scoppiarono ieri disordini nelle miniere di Decazeville promossi da 2000 scioperanti. Il vice direttore Wairain fu gettato dalla finestra; calpestato dalla folla, è morto poco dopo. Un distaccamento di 700 uomini inviati a Decazeville.

Rodez, 27. Lo sciopero di Decazeville fu cagionato da questioni di salario. I primi tumulti sono cominciati alle sei ant. — Gli scioperanti in numero di 2000 andarono a cercare l'ingegnere Wairain, lo condussero al Municipio, gli esposero i loro reclami e gli domandarono le dimissioni. — Wairain, non credendosi investito di poteri sufficienti, si ritirò. La calma pareva ristabilita, ma poco dopo la folla minacciosa circondò Wairain e i delegati dei minatori. — Essi si rifugiaron in una casa vicina. Gli scioperanti la assediaron; dopo alcuni tentativi infruttuosi, vi penetrarono e ferirono il Wairain che poi gettarono dalla finestra. — La folla caspestò Wairain che è morto alcuni istanti dopo. La folla quindi si ritirò. Le autorità andarono sopralluogo; delle truppe vennero spedite.

Un disastro ferroviario.

Roma, 27. Stanotte nel territorio di Fusignano tra Pracechia e Porretta cadde una frana investendo il treno omnibus Roma-Firenze-Bologna-Venezia. Tre passeggeri rimasero feriti; uno fu ucciso sul colpo. Alcuni vagoni rimasero sopolti sulla strada che è rimasta ingombra per 150 metri. Il frenatore del treno è irreperibile.

INONDAZIONI.

Lippa, 26. La acque del Marec sono ancora in crescita. Dalle regioni superiori vengono rotolati giù massi enormi di ghiaccio, che si sbattono con fracasso l'un contro l'altro e si fermano sui grandi ponti fra Lippa e Radna.

Se le acque continuano a crescere e nuovi ammassi di ghiaccio scendono anche nel corso della notte, è da temersi una completa inondazione di Lippa.

La parte bassa intorno a Radna è già tutta sotto acqua: l'edificio della stazione ferroviaria però è ancora libero. Vi si recano in barca.

Domina un grave panico: tutti sono avviliti: è un vero disastro.

La popolazione abbandona le case. La rovina delle case continuò tutto il giorno d'oggi: ne sono crollate più di ottanta. Per fortuna, non si deplorano vittime umane.

Le autorità mostrano una attività straordinaria: notte e giorno sempre in moto.

Repubblicano ladro-reggim. monarchici.

Parigi, 27. Il tesoriere del partito repubblicano spagnolo è fuggito colla cassa.

Due reggimenti di cavalleria a Tours, avendo mostrato tendenze ostili alla repubblica, vennero trasferiti a Nantes.

L. MONTICCO gerente responsabile.

MIRACOLO con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento urtrale senz'uso di Candele, nonchè le Arreole ed i Flussi delle donne.
 Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in 4.a pag.

TOSSI
 BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
 guariscono coll'uso delle premiate **PASTIGLIE DE-STEFANI** (antibronchitiche)
 A BASE DI VERI SEMPLICI ESSENZE
 Prezzi della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.
 Si vendono in Udine al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.
 TRUZZI DE PASTRENGO VIA DELLA STAZIONE UDINE.

SI CERCA
 due o tre impiegati che hanno una lunga pratica e conoscono a fondo la bachicoltura a sistema « cavallo », la coltura dei gelsi e probabilmente tutto quello che si riferisce alla sericoltura dalla semente sino alla consegna bozzoli. Buono stipendio.
 Scrivere sotto le iniziali C. P. T. al signor Ulrico Hoopli a Milano.

D'AFFITTARSI
 il primo appartamento sopra il Caffè Corazza.
 Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

Stabilimento Bagni Comunale
 Per la stagione invernale il sabato e la domenica di ogni settimana saranno pronti i bagni caldi a tutte le ore del giorno, ed anche ogni giorno previo avviso di 30 minuti, e per li abbonati sarà giornalmente per l'ora indicata a comodo del bagnante. Le cabine saranno bene riscaldate; l'acqua ad ogni gradazione; servizio pronto, e tutta decenza.
 Chi ama l'igiene o faccia per cura, ci vorrà senza dubbio onorarci.
 La Direzione.

D'affittare un appartamento in I piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia.
 Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

D. A. DE VINCENTI FOSCARINI
 Chirurgo-Dentista
 APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.
 Udine - Via Ralloi N. 6

AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di calce viva prodotto dalle proprie Fornaci a fuoco permanente di

Palazzo e Nabresina per consegna con propri carri a destinazione per i Distretti di Udine, Palmanova e Cividale.

Treno magazzino con deposito di calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni. Assumo per commissioni di Col per vagoni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria in Udine.

Udine, dicembre 1885.

Antonio de Marco
 Via Aquileia, n. 7.

PREMIATA FABBRICA DI MAGLIERE A MACCHINA T. N. PLATEO UDINE

Via Viola N. 1.A e Via Zanoni vicino la Ch. S. Nicolò

La Fabbrica eseguisce a maglia con filati di ogni genere, Mutande, Corpetti, Vesti, Sottovesti, Sciatti, Scarpe, Cuffie, Gilette, Coperte, Cortine ed in generale qualunque lavoro che si possa ottenere anche a mano.

Specialità.
 Calze senza cucitura in filo, cotone, lana e seta; bianche, colorate, semplici, a disegni, increspate, scannellate e ricamate.

Riparazioni
 a calze d'ogni genere, non escluse quelle a telaio. Prezzi discreti - Esecuzione pronta ed accurata.

Per schiarimenti, campioni, acquisti ed ordinazioni dirigersi in Udine alla Fabbrica, od al Negozio di Mercerie e Chicchierie della Ditta stessa in Piazza Mercato Nuovo (ex S. Giacomo).

NB. I lavori eseguiti dalla Fabbrica possono essere riparati a mano. Così alle calze, essendo tutte di un filo senza cucitura, è facilissimo rifare la punta, il piede od altro pezzo, a seconda del bisogno, tanto a mano che a macchina. Ciò si dichiara onde i prodotti delle macchine usate dalla Fabbrica non vengano confusi con quelli lavorati a telaio.

BOSERO e SANDRI farmacisti

22 - Via della Posta - 22

Elisir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO

Remedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Aringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istria, Pesce Amarinato**, nonchè **Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca**, ecc.

Stabilimento Bacologico

DEI CONTI

DI COLLOREDO-MELS

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

IN

RECANATI (Marche.)

XX. Anno d'Esercizio XX.

Sistema cellulare Cantoni - Pasteur a bozzolo giallo puro con rigorosa selezione fisiologica e microscopica.

Allevamenti numerosi, isolati, e speciali pratie cati nei possessi della Casa sotto l'immediata direzione.

Sono immane da fiacchezza ed atrofia. — Iberizzazione. — Prodotto medio di 50 chilogrammi l'oncia di 30 grammi. Prezzo L. 15.

Rappresentante per distretti di Udine e Palmanova il signor Vittorio Scala. Udine Piazza del Duomo N. 1; per Gemona S. Daniele e Tarcento il signor Zanni Felice in Colloredo c. M. A.; per S. Vito al Tagliamento, Portogruaro e Motta il signor Pietro Gasparutti in S. Vito al Tagliamento; per Latisana il signor Diomede nob. De Morosini in Latisana; per Cividale e San Pietro il signor Valentino Eltero in Reana del Roiale; Maria Novello in San Quirino bei distretti di Portonovo, Aviano, Sacile e Spilimbergo.

Udine, li 25 gennaio 1886.

CIRCOLARE,

Signore,

Avendo la Ditta Leskovic et Comp. di qui abbandonato lo smercio dei

CARBONI FOSSILI della miniera di Trifail (Stiria).

ho il piacere di portare a vostra conoscenza che dietro accordi presi col Rappresentante Generale della Società sig. GIUSEPPE SCHÜSSLER di TRIESTE la vendita esclusiva per l'Italia viene col giorno d'oggi da me assunta.

Nel mentre vi prego di prendere di ciò memoria, in attesa di pregiati vostri ordini con perfetta stima vi riverisco.

C. Burghart.



per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce - MILANO, Via della Sala 10, - ROMA, Via di Pietra, 60-61 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI

LE INSERZIONI

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AVES

Table with columns for date, ship name, and departure time. Includes entries for 20 gennaio vap. R. MARGHERITA, 27 " " ORIONE, 3 febbraio UMBERTO I., 10 " " VISAGNO.

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

Table with columns for date, ship name, and departure time. Includes entries for 27 gennaio vap. ORIONE, 10 febbraio VISAGNO.

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - GALLAO con transbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC. A datore da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina. Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33.

FILIALI

MILANO

Foro R. Raparte n. 11 Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE

Via Aquileia n. 33

VARESE

(Lombardo) Sindacato Orato.

VINOLINA

genuino prodotto delle bucce dell'uva - unico colorante dei vini autorizzato dal governo superiore ad ogni altra ENOCIANINA

Proprietà esclusiva Della

Reale Farmacia

Rilippuzzi-Girolami

DISPACCI DI BORSA

Table of stock market news from various cities including Venezia, Trieste, Firenze, Milano, Parigi, Vienna, Berlino, Londra, and Napoli. Lists various financial indicators and prices.

Advertisement for PROFUMERIA MARGHERITA A. MIGNONE & C. MILANO. Features 'NUOVISSIMA SPECIALITÀ DI' and lists various perfume products like 'Sapone', 'Estratto', 'Acqua Toiletta', 'Polvere Riso', and 'Busta'.

Advertisement for ENOLOGHI and FERRO-CHINA BISLERI. Includes text about 'Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1884' and 'Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda'.

Advertisement for AMARO D'UDINE. Text: 'Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico e Farmacia al Redentore Via Craxano; Deposito in Udine dei Fratelli Dorla al Caffè Corazza, a Milano e Roma presso A. Manzoni & C., a Venezia Emporio di Specialità al Ponte dei Baretti.'.

Advertisement for '7 di annierescente successo' and 'DEI DENTI'. Text: 'Bellezza e Conservazione DEI DENTI'.

Advertisement for 'FABBRICA CONCIMI CHIMICI' and 'PASSARIANO PRESSO CODROIPO'. Text: 'CERTIFICATI DEI COLTIVATORI'.

Advertisement for FARINA LATTEA H. NESTLÉ. Text: '17 ANNI DI SUCCESSO', '24 RICONPENSE', '8 DIPLOMI D'ONORE', '8 MEDAGLIE D'ORO'.

Advertisement for 'SI REGALANO 1000 LIRE'. Text: 'a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT'.

Advertisement for 'FARMACIA SPERANZA' and 'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA'. Text: 'UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. 1'.

Advertisement for 'MIRACOLOSA INIEZIONE o confetti Vegetali Costanzi'. Text: 'Guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna'.

Advertisement for 'GOTTA E REUMATISMI'. Text: 'GOTTAGE GUARIGIONE per uso del LIQUORE e delle PILLOLE di D'Aville'.